

Aniasa Ruggiero: penalizzati rispetto all'Europa

«Bene il superammortamento ma va esteso anche ai clienti»

Proposto un aumento della soglia di deducibilità

Per la prima volta dopo tanti anni, la prospettiva di una diminuzione del carico fiscale per l'auto aziendale sembra essere concreta. È infatti in discussione in Parlamento in queste settimane il maxi-ammortamento previsto dalla legge di Stabilità, una norma che riguarda appunto anche i veicoli utilizzati dalle società. Il mercato dell'auto aziendale è in effetti sottoposto in Italia ad un trattamento fiscale penalizzante rispetto agli altri paesi europei.

L'aliquota di deducibilità per i veicoli di imprese e professionisti ad uso non esclusivo è passata nel 2013 dal 40% al 20%, quella per l'uso promiscuo ai dipendenti, la formula più diffusa, dal 90 al 70%, mentre in altri paesi dell'Unione Europea arriva fino al 100%. «Finalmente, dopo

tante sollecitazioni, le istituzioni si sono ricordate dell'auto aziendale, intuendo che una tassazione eccessiva finisce in fondo per essere più penalizzante per le casse dell'erario, perché se il mercato non gira, a soffrirne è anche il prelievo fiscale», commenta Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici.

«Peccato però che il maxi-ammortamento, così come è stato portato al vaglio delle Camere, non contempli i clienti del noleggio a lungo termine, creando così un'evidente disparità di trattamento». La norma prevede difatti la maggiorazione degli ammortamenti fiscali del 40% rispetto a quelli attuali per chi acquista un'automobile o stipula un con-

trato di leasing tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016.

«Per quanto riguarda il noleggio, a beneficiare del bonus non possono dunque che essere le società di renting ma non il cliente finale, se non in forma indiretta», sottolinea Ruggiero. Per questa ragione Aniasa ha chiesto alle forze politiche di approvare un emendamento che introduca una sorta di correzione a vantaggio della clientela del noleggio a lungo termine. La proposta prevede, per gli autoveicoli noleggiati dal 15 ottobre 2015 alla fine del 2016, l'innalzamento dell'attuale limite annuo di 3.615 euro su cui è applicata l'aliquota di deducibilità del 20% a 5.061 euro. «Pur essendo ancora molto lontani dalle medie di altri Paesi europei, si tratterebbe comunque di un

rilevante miglioramento della fiscalità sull'auto aziendale, considerando che l'attuale soglia è ferma al 1997», dice Ruggiero.

La speranza delle associazioni dell'automotive è che il tema della fiscalità sia prima o poi al centro di un intervento più organico e definitivo. Tra l'altro a fine 2016 scadrà la proroga triennale concessa all'Italia dal Consiglio europeo per il mantenimento della detraibilità dell'Iva al 40% sui veicoli stradali (mentre in altri paesi dell'Unione arriva al 100%), che dovrebbe dunque essere innalzata. Resta da affrontare il tema della liberalizzazione della locazione dei veicoli oltre i 60 quintali.

A. SAL.



Aniasa Il presidente Fabrizio Ruggiero



Peso: 17%

L'analisi Nel 2015 sono tornati anche gli acquisti dei privati, ma è stato il «rent» a sostenere l'industria nella lunga crisi

Vendite Il traino del noleggio continua a dare buoni frutti

Fatturato 2015 a quota 5,3 miliardi. Per il breve termine più 5%

DI ANDREA SALVADORI

Gli italiani hanno ripreso a comprare automobili nel 2015. L'anno che si sta per chiudere segna un'inversione di rotta per il settore dopo i terribili anni della crisi. I livelli di vendita del 2007, i 2,5 milioni di vetture immatricolate, rimangono certo ancora parecchio lontani (il mercato si appresta infatti ad archiviare l'anno con 1.560.000 immatricolazioni). Quel che però è importante è che le vendite di veicoli sono tornate ad aumentare a doppia cifra.

Sostituzioni

Il 2015 evidenzia in particolare il ritorno dei clienti privati, le famiglie italiane per intendersi, che hanno ripreso a comprare automobili in molti casi in sostituzione di veicoli ormai troppo datati. Sul fronte aziendale è invece il noleggio a confermare ancora una volta il suo ruolo di traino del comparto. Negli ultimi anni la locazione di veicoli è stata d'altronde l'unica componente del mondo *automotive* in grado di reggere l'urto della crisi; nel 2014, anno segnato dal primo ritorno al segno più del settore considerato nel suo complesso (4,2%), il noleggio aveva in-

vece messo a segno un incremento del 13,6%. Nei primi dieci mesi del 2015 la quota dei privati ha raggiunto il 63,3% del totale grazie ad aumento delle immatricolazioni del 17,1%. Il noleggio è rimasto stabile al 20,5% con immatricolazioni in crescita del 16,4% (+13,6% per il breve termine, +18,2% per il lungo termine). Le vendite alle società (acquisti in proprietà e in leasing) hanno registrato quindi una crescita del 4% nei 10 mesi e una quota del 16,3%, in calo di più di un punto percentuale. Per il leasing, in particolare, l'incremento è stato a doppia cifra.

Attese

Secondo le stime di **Aniasa**, l'associazione di Confindustria che rappresenta il 95% del comparto del noleggio di veicoli a breve e lungo termine, il noleggio dovrebbe chiudere il 2015 con un totale di 285 mila auto e 16 mila mezzi commerciali di nuova immatricolazione, in aumento del 12% rispetto al 2014. La quota sul totale mercato dell'auto a noleggio dovrebbe consolidarsi a fine anno intorno al 20%, arrivando al 57% tra gli acquisti aziendali. La flotta dovrebbe inoltre toccare quota 700 mila unità, servendo una clientela composta da 65 mila aziende e 2.700 enti della

pubblica amministrazione. Il fatturato dovrebbe avvicinarsi ai 5,3 miliardi di euro.

A questa cifra bisogna inoltre aggiungere gli 1,5 miliardi di euro garantiti dal *re-marketing*, ovvero dalla vendita a commercianti e privati dei quasi 180 mila veicoli a fine noleggio, un dato anch'esso in aumento. Nel dettaglio, l'associazione prevede per il lungo termine (che rappresenta la parte più consistente del *business* del *renting*) un giro d'affari in crescita di circa due punti percentuali sul 2014, considerando anche la vendita dell'usato, per il breve invece di almeno cinque punti.

Secondo anno

«L'aumento di immatricolazioni di auto a noleggio a lungo termine, già partito nel 2014 con una crescita del 21% sul 2013, sta proseguendo anche quest'anno con una chiusura prevista di quasi 180 mila nuove auto», commenta Pietro Teofilatto, direttore sezione noleggio a lungo termine di **Aniasa**. «Tante grandi aziende, dopo mesi di continui rinvii, hanno deciso di rinnovare e, in alcuni casi, di ampliare il proprio parco auto. Il noleggio è stato inoltre capace di conquistare nuovi clienti tra le piccole e medie imprese e

tra i professionisti, target che fino a poco tempo fa non consideravano la locazione a lungo termine come un'opzione da prendere in considerazione per le loro esigenze di mobilità».

Idee nuove

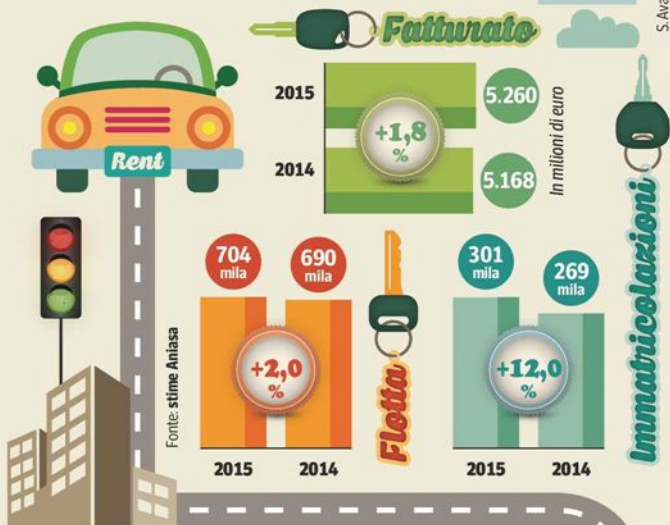
Più di recente, gli operatori del noleggio hanno iniziato anche a proporre offerte e prodotti pensati per la clientela privata, sfruttando quel processo di affermazione dal concetto di utilizzo dell'auto che sta prendendo piede a scapito dell'idea di proprietà. A fine anno i contratti sottoscritti dai privati (relativi soprattutto a city car e utilitarie con percorrenza di circa 10 mila km all'anno) saranno circa 10 mila, un numero ancora non elevato ma in costante aumento. Il breve termine ha invece beneficiato della ripresa del flussi turistici.

Per il settore del leasing è un incremento a doppia cifra



Peso: 45%

FOTO DI GRUPPO Il mercato del noleggio



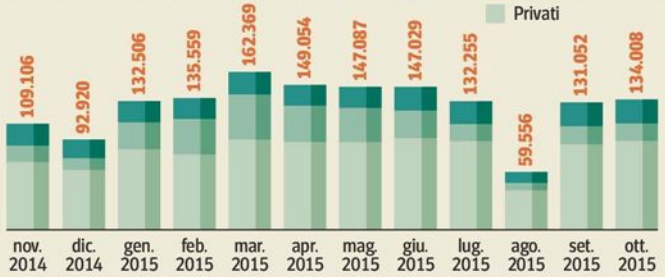
LA RIPRESA Chi ha immatricolato più vetture

| Categoria | Gen./ott. 2015 | Gen./ott. 2014 | Var. % |
|--------------------|------------------|------------------|-------------|
| Privati | 845.386 | 722.073 | 17,1 |
| Aziende di cui: | 490.982 | 444.129 | 10,5 |
| • Società* | 217.464 | 209.119 | 4,0 |
| • Noleggio di cui: | 273.518 | 235.010 | 16,4 |
| - breve termine | 107.380 | 94.484 | 13,6 |
| - lungo termine | 166.138 | 140.526 | 18,2 |
| TOTALE | 1.336.368 | 1.166.202 | 14,6 |

* Comprende acquisti in proprietà e leasing

Fonte: elaborazioni Aniasa, Unrae e Min.

LA MAPPA La suddivisione delle immatricolazioni



Albert



Crescite Aniasa apre le porte alle compagnie del settore

L'industria dell'auto
L'economia di condivisione

Esordi Il car sharing si mette in società

Dopo i privati parte l'attacco all'utenza corporate
I veicoli in condivisione possono far risparmiare

DI LUCIO TORRI

Il settore del *car sharing* fa il suo ingresso in Confindustria e certifica così la sua rilevanza economica nel tessuto imprenditoriale italiano. A inizio ottobre l'assemblea di Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autoleggio e servizi automobilistici che fa parte dell'organismo di viale dell'Astronomia, ha infatti accolto le domande di adesione presentate dai tre principali operatori del comparto: Car2Go, la compagnia partecipata da Daimler ed Europcar, presente con la sua flotta di *Smart Fortwo* bianche e azzurre a Milano, Roma, Firenze e Torino; Enjoy, il servizio di Eni realizzato con Fiat e Trenitalia; e Twistcar, la società fondata da Alessandra e Paolo Guaitamacchi che utilizza le Volkswagen Up! azzurre, ma che nelle scorse settimane ha sospeso il servizio.

Dopo le sezioni lungo termine, breve termine e servizi automobilistici, fa dunque il debutto

in Aniasa un nuovo segmento, quello del *vehicle sharing*, dove tra l'altro confluisce anche la già associata Acì Global.

Crescita

Gli operatori del *car sharing* potranno così d'ora in poi contare sugli strumenti di relazione e rappresentanza di cui dispone l'associazione nei confronti delle istituzioni nazionali e locali.

Tra i temi in agenda figurano, tra gli altri, la richiesta di interventi normativi da parte delle autorità municipali per introdurre misure di contrasto a furti e frodi, così come per la gestione in tempi più rapidi dei fermi amministrativi. Inoltre, le società chiedono la standardizzazione della segnaletica nelle città e una maggiore uniformità delle delibere comunali. Il *car sharing* è oltretutto diventato uno strumento di mobilità adottato da sempre più aziende, tanto che gli operatori del noleggio a lungo termine, a partire da Alphabet, la società del gruppo Bmw che opera nel settore, hanno lanciato progetti dedicati. La clientela *business* è poi al centro anche delle offerte degli stessi gestori del *car sharing* tradizionale. «L'utenza

corporate vale il 10% del fatturato di Car2Go e continua ad aumentare il suo peso, tanto che di recente abbiamo deciso di affidare ad un *key account manager*, Giovanni Maistrello, la gestione dei rapporti commerciali con le aziende. Il nostro obiettivo, per il prossimo anno, è raggiungere la soglia del 20% del nostro giro d'affari», spiega il *country manager* Gianni Martino.

Al target *business* la società propone pacchetti specifici, che prevedono, ad esempio, la possibilità di utilizzare fino a tre profili con la stessa tessera, uno personale per gli spostamenti privati e due aziendali addebitati all'impresa. Inoltre, sono venduti pacchetti di traffico preacquistato, che garantiscono fino ad una tariffa di 22 centesimi al minuto contro i 29 centesimi previsti dal listino. È stato invece sospeso l'avvio nel nostro paese di Car2Go Black, il *car sharing* interurbano già operativo in Germania con una flotta di Mercedes Classe B tutte nere, mentre non è esclusa la possibilità che nelle nostre città sia replicato il modello di Madrid, dove Car2Go ha di recente avviato il servizio con una flotta com-

posta solo da auto elettriche.

Anche Acì Global ha pensato all'utenza aziendale nell'ambito del suo nuovo servizio di *car sharing* GirAcì.

Sviluppi

«Le società hanno la possibilità di attivare, attraverso l'opzione multiutenza, una pluralità di profili. In tal modo l'azienda può utilizzare il *car sharing* per gestire la mobilità di alcune categorie di dipendenti e nell'ambito degli spostamenti di servizio», spiega il *chief executive officer* Ludovico Maggiore. Acì Global, dopo l'avvio del servizio a Verona lo scorso aprile, sta investendo molto in questa area di *business*, destinata a svilupparsi a livello nazionale. A seguito dell'acquisizione di Car Sharing Firenze, GirAcì ha fatto il suo debutto lo scorso 18 novembre nel capoluogo toscano, mentre a Milano Acì Global ha di recente comprato GuidaMi, il servizio comunale di *car sharing* gestito dal 2010 dall'Atm, l'azienda di trasporti pubblici. È atteso invece a dicembre il debutto di GirAcì a Bari con un parco di vetture elettriche.

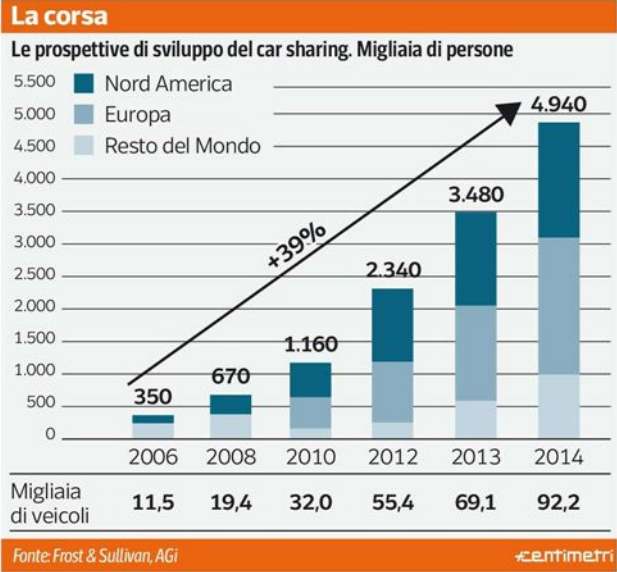
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le richieste un'uniformità sul territorio della normativa comunale

In Germania è già attivo un servizio di noleggio interurbano



Peso: 38%



Peso: 38%